

## Chi fa cosa in Toscana

# Abbruciamento di sfalci e potature





Come gestire i residui vegetali e cosa fare in caso di fumo proveniente dalla loro combustione

Rifiuti - Aria



Molto spesso i cittadini si rivolgono ad ARPAT:






-  per avere informazioni sul corretto smaltimento di sfalci e potature provenienti da attività di pulizia giardini, campi, aree verdi e/o sulla possibilità di abbruciamento dei residui vegetali;
-  per segnalare problemi derivanti dal fumo prodotto dalla combustione di questi materiali.

In quest'ultimo caso, l'Agenzia non ha compiti particolari e non interviene con attività di controllo. È comunque sempre possibile segnalare la problematica alla **Polizia Municipale**, all'**ex Corpo Forestale**, ora assorbito dai Carabinieri, e ai **Vigili del Fuoco** che possono intervenire e sanzionare il trasgressore.

Se un cittadino ha alcuni residui di sfalci e potature e vuole disfarsene, può avvalersi del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani; è possibile rivolgersi al **gestore dei rifiuti urbani** del Comune per verificare le modalità di smaltimento (ad es: cassonetto del verde, isole ecologiche, ritiro a domicilio).

L'abbruciamento, che deve essere considerata una pratica residuale, è consentita nel rispetto di alcune **condizioni e limiti previsti dalle norme** nazionali, regionali e comunali. Ne elenchiamo alcune a titolo di esempio:

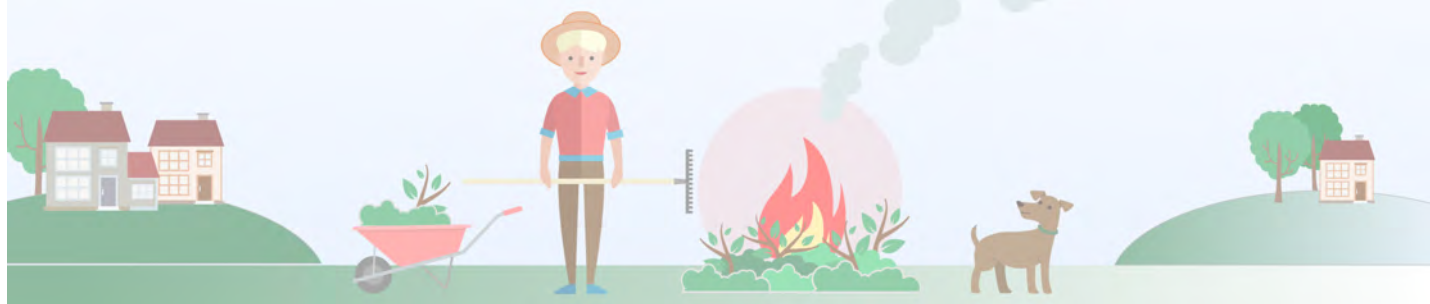
-  rispettare le quantità massime giornaliere per ettaro, massimo tre metri steri per ettaro;

-  non accendere fuochi in presenza di vento, grande siccità e nelle ore più calde della giornata;
-  bruciare il materiale in piccoli cumuli in spazi vuoti ripuliti e isolati da vegetazione e residui infiammabili;
-  sorvegliare costantemente il fuoco fino al suo completo spegnimento;
-  essere autorizzati dall'ente competente per il territorio, in caso di abbruciamento in aree boschive o negli impianti di arboricoltura;
-  nelle aree boschive o vicino ad esse, essere almeno in due persone, dotarsi di attrezzi utili per lo spegnimento ed avvisare, come buona norma, l'ex Corpo Forestale.

Le operazioni di abbruciamento vengono sospese o vietate dalla Regione e dai Comuni nel caso di condizioni meteo-climatiche sfavorevoli e di rischi per l'ambiente e la salute, in particolare nei Comuni appartenenti alle aree definite critiche per il PM<sub>10</sub> dal 1° novembre al 31 marzo di ogni anno, come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 814/16.

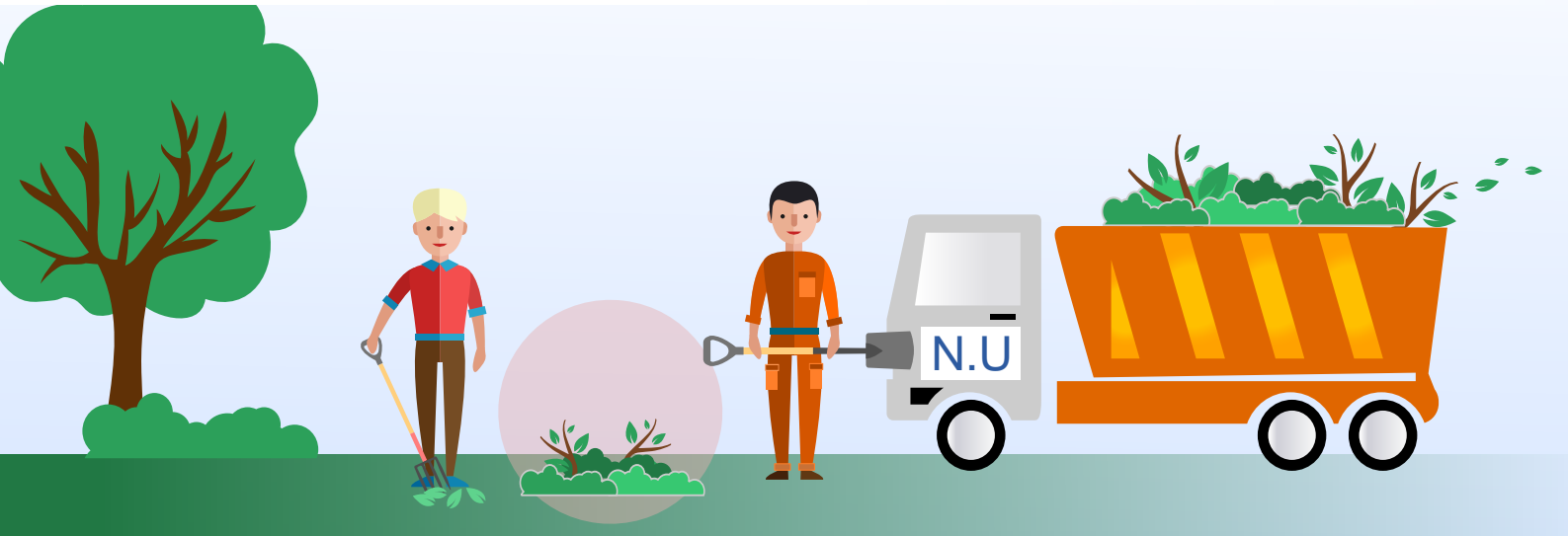
Dal 1° luglio al 31 agosto, in Toscana, è vietata la combustione di residui vegetali per il rischio di incendi boschivi.

Se si avvista un focolaio di incendio è possibile contattare il Numero verde 800.425.425 della Sala operativa regionale antincendi boschivi o i Vigili del Fuoco 115.

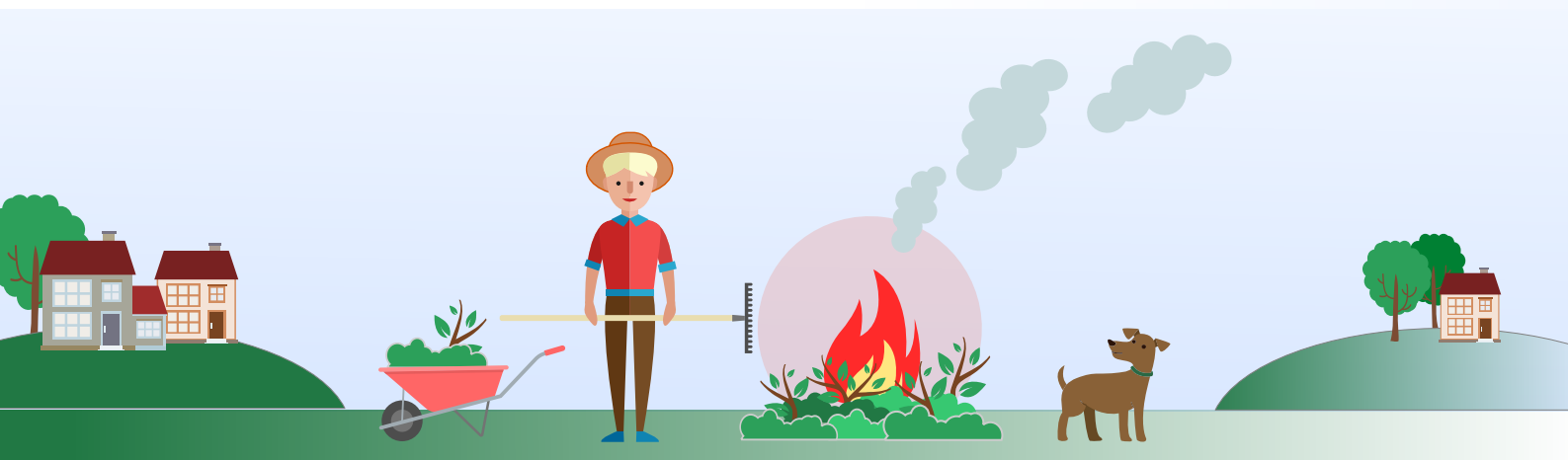




Per smaltire sfalci e potature è opportuno rivolgersi, in primo luogo, al servizio di gestione rifiuti urbani.



L'abbruciamento è da ritenersi una pratica residuale ed è consentita nel rispetto di limiti e condizioni previsti da norme nazionali, regionali e comunali.



È possibile segnalare la presenza di eventuali focolai alla Polizia Municipale, all'ex Corpo Forestale e ai Vigili del Fuoco.



Elaborazione grafica ARPAT, 2017

designed by Freepik